## **SCHEDA**



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00859803
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50
RV - RELAZIONI	

## **RVE - STRUTTURA COMPLESSA**

RVEL - Livello

**RVER - Codice bene radice** 1200859803 A

RVES - Codice bene 1200859803

componente

OG - OGGETTO

## **OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione dipinto

**OGTV - Identificazione** complesso decorativo

**OGTP - Posizione** parete sinistra, registro inferiore

**SGT - SOGGETTO** 

**SGTI - Identificazione** Santo e Sante

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

1			
PVCS - Stato	Italia		
PVCR - Regione	Lazio		
PVCP - Provincia	FR		
PVCC - Comune	Castrocielo		
PVCL - Località	Capodacqua		
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA		
LDCT - Tipologia	chiesa		
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Rocco		
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza S. Rocco		
LDCS - Specifiche	navata		
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI (	GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE		
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza		
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PRVR - Regione	Lazio		
PRVP - Provincia	FR		
PRVC - Comune	Castrocielo		
PRL - Altra località	Villa Euchelia (frazione)		
PRC - COLLOCAZIONE SPECI	PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
PRCT - Tipologia	chiesa		
PRCQ - Qualificazione	abbaziale benedettina		
PRCD - Denominazione	chiesa di S. Maria del Monacato		
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Monastero di S. Maria di Palazzolo		
DT - CRONOLOGIA			
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA		
DTZG - Secolo	sec. XII		
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà		
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1150		
DTSV - Validità	ca.		
DTSF - A	1199		
DTSL - Validità	ca.		
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica		
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia		
	AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB - AMBITO CULTURALE			
ATBD - Denominazione	ambito benedettino		
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica		
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia		
MT - DATI TECNICI			

RST - RESTAURI  RST - RESTAURI  RSTD - Data  RSTD - Data  RSTE - Ente responsabile  RSTN - Nome operatore  Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA-DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedimi dell'Abbazia di Montecassino, i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, Ura nalisi stilistica di que dell'Abbazia di Montecassino, i documenti netti interio dell'abside dell'abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que strangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferrime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA			
MISA - Altezza MISL - Larghezza 200  CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni specifiche superficie pittorica picchettata.  RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1977/1978 RSTB - Ente responsabile SBAS RM RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA-DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  DESI - Indicazioni sul soggetto  DESI - Restrauri Sante.  L'affresco frammente di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedim dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, puè essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, socio da la interpo e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferime alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli meteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non essite; si dovrà quaindi fara riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri inferime che suggeriscono contaminazioni con il	MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco	
CO-CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche a superficie pittorica picchettata.  RSTCS - Indicazioni specifiche a propriese proprie	MIS - MISURE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCS - Indicazioni specifiche  STCS - Indicazioni specifiche  STCS - Indicazioni specifiche  STCS - Indicazioni specifiche  RST - RESTAURI  RST - RESTAURI  RSTD - Data 1977/1978  RSTE - Ente responsabile SBAS RM  RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA-DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull soggetto  DESS - Indicazioni sull soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedim dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame com Montecassino, ci nalisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovi quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittoria presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio. Sant'Angelo di Lauro. Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porto a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	MISA - Altezza	190	
STCC - Stato di conservazione mediocre  STCS - Indicazioni specifiche superficie pittorica picchettata.  RST - RESTAURI  RST - RESTAURI  RSTD - Data 1977/1978  RSTD - Data 1977/1978  RSTD - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull oggetto Sante.  DESS - Indicazioni sull soggetto Personaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedim dell'Abbazia di Montecassino; il documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittoria presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche un direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	MISL - Larghezza	200	
STCS - Indicazioni specifiche superficie pittorica picchettata.  RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1977/ 1978 RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA-DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull soggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sull soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedim dell'Abbazia di Montecassino, i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abbate dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que particolare nel periodo intorno alla proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que prarticolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche un direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	CO - CONSERVAZIONE		
STCS - Indicazioni superficie pittorica picchettata.  RST - RESTAURI  RST - RESTAURI  RST - RESTAURI  RST - Data 1977/1978  RSTE - Ente responsabile SBAS RM  RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA-DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull soggetto Santo e Sante.  NR (recupero pregresso)  DESI - Codifica Iconclass Personaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica que affresco, sicuramente il più integro e neglio conservoto dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen al la cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a que particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferimen che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinees Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Formelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE	
RST - RESTAURI  RST - RESTAURI  RST - Ente responsabile  RSTN - Nome operatore  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, clure che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'interno ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia rina scolo XII e in questo caso intervengono altri riferimenche suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi, si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolomec all'Itsola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		mediocre	
RST - RESTAURI  RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA - DATI ANALTICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di quea affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche une direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenziandi affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		Affresco frammnetario, staccato e riportato su pannello; estese lacune; superficie pittorica picchettata.	
RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedim dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intromo alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche une direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	RS - RESTAURI		
RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.  DA- DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  Personaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino, il documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di ques affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenziando affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	RST - RESTAURI		
RSTN - Nome operatore  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Canaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedim dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilisica di ques affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinees Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	RSTD - Data	1977/ 1978	
DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DEST - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Personaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	RSTE - Ente responsabile	SBAS RM	
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Personaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedimi dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di que affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolomeo all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	RSTN - Nome operatore	Queloz Agnes D./ direzione Monferini A.	
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  Personaggi: Santo; Sante.  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di ques affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenziando affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolomeca all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	DA - DATI ANALITICI		
Santo e Sante.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedimi dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di quea affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	DES - DESCRIZIONE		
DESS - Indicazioni sul soggetto  L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di ques affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		Santo e Sante.	
L'affresco fa parte di un ciclo che decorava l'abside della chiesa annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di ques affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenzianda affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolome all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI  CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)	
annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedime dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di quea affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimen alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in gua rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassi influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferime che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenziando affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolomeca all'Isola.  TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		Personaggi: Santo; Sante.	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		annessa al Monastero di Santa Maria del Monacato, tra i possedimenti dell'Abbazia di Montecassino; i documenti testimoniano che il monastero femminile, da cui proviene, deve essere un centro autorevole e ricco in particolare nel periodo intorno alla metà del secolo XII. Il legame con Montecassino, oltre che per ragioni stilistiche e storiche, può essere individuato anche nel programma iconografico, come testimonia la presenza di San Giovanni Evangelista che, secondo la ricostruzione storico documentaria proposta dagli studiosi, doveva comparire anche nella decorazione dell'abside dell'Abbazia di Montecassino. L'analisi stilistica di questo affresco, sicuramente il più integro e meglio conservato dell'intero ciclo, testimonia una complessità di apporti che amplia il riferimento alla cultura benedettina. Ricordiamo che già il Carli metteva in guardia rispetto all'uso di espressioni quali "stile benedettino", che propriamente non esiste; si dovrà quindi fare riferimento a quel particolare atteggiamento culturale che, irradiandosi da Montecassino, influenza gran parte della produzione pittorica presente in Italia tra il secolo XI e il secolo XII. In questo caso intervengono altri riferimenti che suggeriscono contaminazioni con il gruppo campano-cassinese di Santa Maria di Trocchio, Sant'Angelo di Lauro, Santa Maria di Pontepiano, la Grotta delle Fornelle a Calvi; si individua anche una direttrice che porta a San Pietro a Tuscania e a Roma, evidenziando affinità con la decorazione absidale della chiesa di San Bartolomeo all'Isola.	
	CDG - CONDIZIONE GIORIDI CDGG - Indicazione		

generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	comune di Castrocielo
CDGI - Indirizzo	via Vittorio Veneto, 10
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	CRD RL 13963
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Martini S.
FUR - Funzionario responsabile	Santarelli F.
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	NFORMATIZZAZIONE
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Di Meola B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Di Meola B.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Riferimenti bibliografici: Carli E., 1939, pp. 442-463; Nicosia A., 1974, pp. 45-54; Romano S., 1989, pp. 155-166; Pace V., 1994, pp. 251-160; Romano S., 1994, p. 265; Bertani B., 2000, pp. 54-64.